

(La morte improvvisa del nostro giovane e prezioso collaboratore)
GRAZIE DAVIDE PER L'ONESTÀ

È raro oggi poter affermare di un uomo che è onesto, ma è proprio questa la caratteristica con la quale in redazione custodiamo nel cuore la figura del nostro prezioso collaboratore Davide Mazzoleni, strappatoci improvvisamente all'età di 41 anni nel giro di sole quarantotto ore da un grave infarto la sera di domenica scorsa, al tramonto della festa di Pentecoste.

Era con noi da poco più di quattro anni, avendo iniziato qui il lavoro quando "Il Resegone" compiva il secolo di vita ed entrava nelle case dei nostri abbonati e lettori il supplemento speciale commemorativo del centenario. Dal febbraio 1982 ha condiviso la nostra fatica settimanale con puntualità, serietà, dignità, sudando giorno per giorno per preparare alla famiglia dei lettori il numero del giornale che passava tutto nelle sue mani di fotografo e fotolitista e dalle sue mani usciva ogni volta come una creatura nuova. Ma non lavorava solo nell'angolo delle foto e delle pellicole: per telefono o viaggiando in macchina, accogliendo sulla porta d'ingresso o girando sia a raccogliere notizie e comunicati, sia a diffondere il giornale nella zona, era riuscito a costruire una rete fittissima di rapporti umani segnati dall'amicizia e frutto della sua schiettezza senza rancori, un po' bonaria e un po' ironica, che lasciava sempre trasparire saggezza di fondo e gioia per l'incontro. Nessuna difficoltà lo fermava, anzi cantava e se gli chiedevi un piacere te ne faceva due, con la stessa prontezza. Amava la compagnia e senza pretese sapeva godere delle cose e dei gesti più semplici. Il suo stile sobrio e appassionato gli faceva mettere in ogni cosa, anche la più piccola, tutto se stesso così che ora ai nostri occhi la sua vita appare meglio come un grande dono. Il suo nome, se non vado errato, è apparso una volta su queste pagine con un breve trafiletto sul calcio, ma i suoi occhi e le sue mani hanno scrutato e toccato ogni piega ed ogni centimetro con pazienza, scrupolo e amore. M'è toccato spesso di dirgli: lascia stare Davide, hai fatto abbastanza, va bene così!

Mentre lo ricordiamo ricco di questi valori umani il nostro cuore si volge alla moglie Elisa, ai figli Angelo e Mara, alla mamma Francesca, al fratello Pietro, alle sorelle Angela e Dina, ai cognati e parenti tutti, così duramente provati perché nel ricordo dell'esempio di vita lasciato dal carissimo Davide e nella attenzione di tutti gli amici trovino la forza di continuare il cammino.

Per parte nostra avvertiamo un sincero dovere di gratitudine, che queste poche righe non riescono né ad esprimere né a testimoniare con sufficienza.

Il rito funebre, celebrazione della morte e della risurrezione del Signore per la morte del credente, vissuto mercoledì pomeriggio nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni, ha visto la partecipazione commossa e trepida di molti amici con diversi sacerdoti, tra cui il Prevosto di Lecco Mons. Dugnani, il parroco di San Giovanni don Angelo Casati, padre Angelo Cupini, don Giovanni Re, don Gilberto Donnini, direttore del settimanale Luce di Varese, don Giuliano Sala e il sottoscritto, per una profonda condivisione del dolore e della speranza.